



# Il disagio mentale oltre la cronaca nera

di Valentina Del Pizzo

Come i mezzi di informazione trattano il disagio psichico e in che modo si racconta l'emarginazione sociale che spesso ne deriva e la cronaca legata ad essa? Negli ultimi anni, fermandosi a quello che i media comunicano, sembrano essere aumentati spaventosamente i casi di cronaca nera, tanto da infondere nei cittadini un senso di insicurezza e paura che annichilisce. Ma è davvero aumentato il numero di eventi delittuosi, o è forse l'informazione a dedicarsi spesso morbosa-

mente a questi temi? Incuriosiscono ad esempio i tempi di permanenza di alcuni casi di 'cronaca nera' nei nostri TG e programmi televisivi, rispetto ai corrispettivi europei, nettamente inferiori. Come rilevato da un'indagine dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza dal 2005 al 2010, i 7 telegiornali nazionali, in prima serata, hanno dedicato 941 notizie al delitto di Meredith Kercher Perugia, 759 a quello di Garlasco, 538 all'omicidio del piccolo Tommaso Onofri...

→ continua a pag. 10



## L'editoriale

di Maria Carmela Morra  
presidente  
Coop. Sociale Voloalto

## Si riparte!

**D**opo qualche mese di assenza, eccoci nuovamente qui, all'appuntamento con voi.

Il nostro progetto editoriale, **Il Sole & le Nuvole**, assume una veste istituzionale, in quanto approvato e co-finanziato dal Piano di Zona S3 (ex S5), per la I annualità del II° PSR. Per 6 mesi, 10 ragazzi con problematiche psichiatriche, destinatari del progetto, saranno impegnati in un laboratorio di giornalismo, nell'organizzazione di eventi a tema e nella redazione e distribuzione di un periodico in formato cartaceo, con lo scopo di aiutarli a riappropriarsi della realtà, compromessa dalla patologia, e di coinvolgerli in un primo, se pur minimo, impegno lavorativo.

Ma, per costruire delle azioni efficaci, che aiutino la persona emarginata ad integrarsi, bisogna innanzitutto uscire dalla logica degli interventi a scadenza, con risorse assolutamente non sufficienti ai bisogni, a causa dei continui tagli che gli stessi Comuni sono costretti a subire. Bisogna garantire continuità e stabilità nei percorsi di inserimento, ed è proprio su questo aspetto che ci impegneremo nei prossimi approfondimenti, cercando di valutare modelli di cura alla persona che non seguano logiche meramente numeriche.

Nel caso della malattia mentale, per promuovere azioni positive, bisogna partire dalla conoscenza della problematica...

→ continua a pag. 3

### L'intervista

Gennaro Lodato

Presidente Giovani Confindustria

→ a pag. 4

### Il Paese di Alice

Da dieci anni...

Voloalto

→ a pag. 6

### News dal Territorio

Orti Sociali nascono

→ a pag. 10



di Paola Tudino

# Il sostegno tra tagli e ingiustizie

**“Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato.”**

Giuseppe Pontiggia

La figura dell'insegnante “di sostegno” è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente “specialista”, distinto dagli altri insegnanti curricolari ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che ratifica il diritto alla piena integrazione degli studenti con handicap nella scuola pubblica. L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato nella didattica per l'integrazione degli alunni diversamente abili. che necessita quindi di una particolare formazione sulle dimensioni emotive, esistenziali e culturali più direttamente coinvolte nell'incontro con la disabilità e la sofferenza psicologica.

Gli insegnanti di sostegno dovrebbero essere presenti di norma nelle scuole di ogni ordine e grado, all'interno delle classi in cui si presentano uno o più alunni certificati in “situazione di handicap”.

Usiamo il condizionale “dovrebbero” perchè, a fronte dei numerosi tagli fatti alla scuola pubblica ed in particolare al sostegno, oggi questo non è più una garanzia. Il taglio previsto per l'anno scolastico 2013-2014 sarà di ulteriori 380 unità rispetto alle richieste avanzate dai dirigenti scolastici. Su 2.560 posti chiesti, ne sono stati accordati solo 2180: in pratica il rapporto è di due alunni affidati ad un solo insegnante, cui spettano soltanto 18 ore settimanali.

La scelta di quest'ennesimo taglio è del Governo, che in tempo di austerità non fa sconti a nessuno. Complessivamente si parla di 11.462 posti in meno. Una riduzione

davvero notevole soprattutto se si parla di un settore importante e delicato quale è quello del sostegno. Ma aldilà del danno economico prodotto dalla riduzione dell'organico si aggiunge anche

**La riduzione dell'organico degli insegnanti di sostegno riguarderà oltre 11 mila docenti**

l'effetto disastroso che avrà la continuità didattica, importantissima per alcune patologie come ad esempio l'autismo.

L'importanza dell'insegnante di sostegno come abbiamo già detto risiede soprattutto nel favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili. Integrazione significa molte cose, significa socializzazione, solidarietà e accoglienza e l'accoglienza degli alunni disabili, si ottiene solo col superamento della loro emarginazione, della loro esclusione.

Per una società evoluta, che si professa portatrice di sani principi quale la nostra, l'integrazione e l'accoglienza dovrebbero essere principi fondamentali specie quando i soggetti sono i più deboli e i più indifesi.

**MGR** S.r.l.  
rivestimenti

Divani Poltrone Sedili bicolore

Zona Industriale di Cicerale (SA) - Tel. 0974 844210 Fax 0974 844661  
Web: [www.mgrcomponentistica.it](http://www.mgrcomponentistica.it) - Email: [info@mgrcomponentistica.it](mailto:info@mgrcomponentistica.it)

# L'editoriale

di **Maria Carmela Morra**

presidente Coop. Sociale Voloalto



→ segue dalla prima

... e da una corretta informazione. Ridurre, dunque, la distanza tra la persona con disagio e gli organi di informazione.

In questo numero, oltre al percorso narrativo nel mondo di Voloalto, abbiamo voluto affrontare proprio questa tematica. Le riflessioni che ne sono scaturite sono emerse nel corso del convegno che abbiamo tenuto a ottobre al MOA di Eboli con esperti del settore della Comunicazione.

Il nostro intento era far emergere da questo dibat-

tito due aspetti come spunti di riflessione. Il primo rivolto ai mass media, nell'offrire loro una panoramica sul mondo della Malattia Mentale che è molto di più di un titolo a caratteri cubitali nella cronaca.

L'altro, rivolto soprattutto alle istituzioni, sulla necessità di favorire azioni sistemiche di prevenzione per andare "oltre" la cronaca nera e costruire Salute Mentale.

In conclusione, è responsabilità di tutti, incluso gli organi di informazione, favorire e consentire condizioni di vita migliori e più dignitose.

## Pronti all'ascolto

## l'esperto risponde

Angelo Caputo Psicologo



**Gentile dott. Caputo,**

sono la mamma di un bambino di 8 anni, ormai da alcuni anni è uno sportivo e partecipa a delle gare arrivando sempre tra i primi posti. Ultimamente però non è più così, anzi ho notato che prima di ogni gara si incupisce e diventa teso, io cerco sempre di incoraggiarlo, ma l'ultima volta ho sbagliato tremendamente: dopo la sua gara, non andata bene, io ero un po' dispiaciuta e nervosa, insomma invece di consolarlo e spronarlo in quanto le sue capacità sono altre, ho brontolato in malo modo. Ho capito di aver sbagliato e di conseguenza il giorno dopo gli ho comprato un regalo per consolarlo e un biglietto con scritto che sarà sempre il mio campione e le

mie scuse. Vorrei sapere se secondo lei posso stare serena che il bambino abbia recepito il mio messaggio, forse è ancora piccolo e l'ho ferito troppo per capire le mie scuse (anche se mi ha detto che avevo ragione e non mi dovevo scusare con lui) faccia le prossime gare tranquillo, cosa posso fare ancora per lui? Sono molto dispiaciuta e sto' malissimo, mi domando se sono io la causa delle sue tensioni...non riesco ad essere una brava madre? Forse sarebbe meglio dirgli che va sempre bene anche quando sbaglia? In ultimo, all'ultima gara, mezzora prima di gareggiare ha vomitato, e il nostro medico lo ha attribuito ad ansia da prestazione. Può essere a questi livelli? grazie saluti da una mamma angosciata.

**Carissima A.,**

porsi delle domande sul proprio ruolo genitoriale fa già un buon genitore, ancora meglio poter accogliere punti di vista alternativi a quello personale.

La vita, in fondo, è per l'essere umano un po' come una gara: continue prove da affrontare! Noi adulti abbiamo maggiori strumenti per fronteggiare le conseguenti delusioni rispetto ai bambini. Nel caso di tuo figlio, come tutti gli esseri umani, non è una macchina infallibile: lo sport rappresenta una dimensione, di per sé, caratterizzata da competizione e voglia di vincere, ma per un bambino di 8 anni deve necessa-

riamente lasciare più spazio al divertimento ed alla socializzazione coi pari, in fondo, se è bravo, i risultati arrivano lo stesso. Un genitore deve accompagnare in questo percorso senza troppe pressioni sapendo che i buoni risultati saranno sempre accompagnati da gioia e soddisfazione ma soprattutto consolarli e sostenerli in caso di delusioni inevitabili. Molte volte l'adulto proietta le proprie aspettative mai raggiunte nei bambini/figli e, come nel tuo caso, col rischio che la delusione sia più tua che sua. È importante per suo figlio percepire i suoi genitori come i tifosi più fedeli che ha (e non come "presidenti" della squadra), pronti a tifare per lui sempre, sia che vinca, sia che perda.

**Se vivete qualsiasi condizione di disagio e/o malessere non esitate ad inviare una mail all'indirizzo: [coopvoloalto@gmail.com](mailto:coopvoloalto@gmail.com), il dott. Caputo Angelo risponderà a qualsiasi vostra domanda, anche a quelle che all'apparenza vi possono sembrare banali.**



di Valerio Calabrese  
direttore Il Sole & le Nuvole

## I Giovani Industriali per il sociale

Intervista al Presidente Giovani Confindustria SA



Nome: **Gennaro**  
Cognome: **Lodato**  
Professione: **Imprenditore**

**G**ennaro Lodato, direttore commerciale e socio del gruppo Annalisa Spa, guida dal 2011 i Giovani imprenditori di Confindustria Salerno e, a due anni esatti dalla sua elezione, l'abbiamo incontrato per capire quanto un'associazione importante come quella che presiede, può e vuole spendersi nello sviluppo di processi di inclusione sociale per persone con disturbi psichici.

### Quale ruolo può svolgere Confindustria per favorire processi di inserimento a lavoro di soggetti con disagio?

Sicuramente noi siamo decisi a fare la nostra parte. E' chiaro che per noi questi sono temi nuovi, e su cui c'è bisogno di una guida esperta: la presenza tra i nostri ranghi di Voloalto, unica cooperativa sociale iscritta a Confindustria rappresenta per noi un faro acceso su un mondo troppo spesso dimenticato. Personalmente conosco da vicino la tematica per essere cresciuto a Materdomini di Nocera Superiore, dove aveva sede un grosso e famigerato Ospedale psichiatrico: conosco dunque quella sofferenza, accompagnata spesso dalla solitudine, ma ricordo anche la tenerezza e la bontà di tanti di loro che una volta chiusi quei cancelli hanno abitato e abitano il mio paese. Tornando alle nostre responsabilità come imprenditori, dobbiamo fare quanto possibile per favorire processi di inserimento.

### Ad esempio, in che modo?

Mettendo in comunicazione, attraverso il supporto di associazioni e cooperative le persone che per diverse ragioni restano ai margini, con chi invece fa impresa e può garantire una diversa inclusione. Siamo convinti che la vera inclusione si ottiene, quando possibile, solo attraverso il lavoro. Dai servizi all'agricoltura, inutile dire, però, che la congiuntura economica che stiamo vivendo rende il tutto molto più difficile.

### Cosa invece si può fare subito?

Da subito, noi abbiamo intenzione di supportare e promuovere le azioni e gli interventi di Voloalto, non solo in quanto nostra associata, ma perchè apprezziamo molto il lavoro che da 10 anni la cooperativa svolge. Già nel prossimo evento di dicembre ci ritroveremo accanto per realizzare un momento importante di sensibilizzazione e cultura dell'inclusione.

### Chiudiamo sull'attualità: da imprenditore del settore agro-alimentare cosa pensa di quel che è accaduto e sta

### accadendo appena fuori dalla nostra provincia, nella terra dei fuochi, nell'agro nolano e nella zona di Aversa?

Siamo di fronte ad una situazione che, seppur nota da tempo, sta venendo fuori in tutta la sua drammaticità in queste ultime settimane. Occorre ristabilire la legalità come preconditione per un risanamento ambientale e sociale. Non è un caso che quest'anno il nostro annuale meeting, che solitamente si tiene a Capri, lo svolgeremo a Napoli. Gli atti criminali commessi a danno del territorio e della salute dei cittadini vanno perseguiti con ogni mezzo e quei terreni bonificati. Ma facciamo attenzione che non passi, come invece sta accadendo, l'immagine di una intera regione avvelenata. L'agricoltura è l'unico settore che è riuscito ad affrontare la crisi senza subire grossi contraccolpi, puntando sulla qualità dei prodotti. Una comunicazione sbagliata, invece, sta oggi riuscendo dove la crisi mondiale ha fallito: mettere in difficoltà l'agricoltura campana.

A questo bisogna opporsi facendo rete e costruendo alleanze.

**e** elementicreativi

laboratorio di comunicazione creativa

[elementicreativi.it](http://elementicreativi.it)

Questa comunicazione rispetta l'ambiente.  
**eco**



# Ricicl'Art

## Eco-lavori in corso...

**W**ork in progress, questa potrebbe essere oggi la frase più adatta per il progetto Ricicl'art, l'iniziativa realizzata dalle associazioni di volontariato:

L'Astronave a Pedali e Anche Noi (Eboli) e Amici di Voloalto (Battipaglia), finanziata dalla Fondazione con il Sud, che mira a promuovere un percorso innovativo per il territorio in grado di coniugare percorsi di integrazione socio-lavorativa di giovani segnalati dai Servizi sociali, di sostenibilità ambientale, di potenziamento di risorse utili allo sviluppo socio-economico del territorio. Il percorso prevede attività di raccolta e riuso di materiale considerato inutile e di scarto con la collaborazione attiva di cittadini e commercianti, come descritto nel precedente numero. Oggi siamo a 9 mesi dalla partenza ufficiale del programma per cui nel pieno delle attività ed i primi frutti, non solo materiali, si stanno concretizzando; fin dall'inizio pensavamo che questa azione fosse utile non solo per il carattere sociale ed inclusivo, ma per la

portata simbolica delle attività in un territorio che per decenni è stato martoriato dall'emergenza rifiuti. Siamo sempre più convinti che "Ricicl'Art" possa generare un impatto positivo per l'intero territorio, sia per la intrinseca capacità di sensibilizzare ai temi dell'ambiente e sostenere un percorso di inclusione di giovani a rischio emarginazione, sia per la capacità di stimolare e promuovere un approccio creativo (e divertente) nel rapporto che il singolo individuo ha con i rifiuti, i quali possono anche diventare risorse utili e funzionali ad altri scopi. Questa rappresenta una tra le tante delle chiavi di lettura del percorso "Ricicl'Art", un programma che cerca di stimolare la stessa curiosità dei cittadini per renderla una leva in grado di generare e potenziare comportamenti collettivi virtuosi. A breve sarà organizzata una giornata di visita e di confronto aperto alla cittadinanza in cui sarà possibile vedere i prototipi creati, scambiare idee e proposte. Per questo invitiamo tutti a seguirci sulla pagina Facebook "Ricicl'Art".



## STASERA... VOLOALTO

La **S.V.** è invitata alla **cena spettacolo** che si terrà **Giovedì 5 Dicembre** alle ore **20.00** presso l'**Hotel Scapolatiello**, Piazza Risorgimento, 1 - Corpo di Cava de' Tirreni - Salerno

Musica: **Valitutti Jazz Quartet**

Ospite: **Nicola Acunzo** direttamente dalla tournée de **"Il Diavolo custode"** di **Vincenzo Salemme**

Il contributo per la partecipazione alla cena andrà **a favore** del progetto **Il Paese di Alice** per l'**inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico**.





cerca il Paese di Alice su Facebook 

# il paese di Alice



## i nostri collaboratori

**Pamela Conversano** Pedagogista

**S**alve a tutti, mi chiamo Pamela Conversano, ho 36 anni e sono una pedagoga. Conseguito il diploma presso il liceo classico "Enrico Perito", ho scelto di iscrivermi alla facoltà di Scienze della Formazione, dal momento che sentivo crescere dentro di me un forte interesse per l'uomo durante il suo ciclo di vita; la crescita dell'individuo, la sua formazione, il suo relazionarsi con l'altro e con se stesso. Ho conseguito il diploma di laurea presso l'università degli studi di Salerno nel luglio del 2006 ed in seguito ho rafforzato la mia formazione ottenendo, attraverso un corso di formazione presso lo "Human Resource", il titolo di "Esperto dei processi formativi".

### Ma cosa fa una pedagoga?

Secondo un ovvio luogo comune, si occupa esclusivamente di bambini; al contrario, si occupa anche adulti, adolescenti, disabili, anziani e dei processi di educazione, apprendimento, istruzione e formazione globale che interessano l'individuo nella sua interezza.

L'inclinazione a sentirmi vicino alle fasce deboli della popolazione ed il senso di responsabilità, mi hanno portato a lavorare nell'ambito sociale per il supporto, il recupero e l'integrazione di soggetti che vertono in condizioni di disagio; Ho lavorato come educatore in una casa educativa di tipo familiare che accoglie minori e mamme in difficoltà; mi occupo di assistenza specialistica scolastica rivolta ad alunni con handicap grave e svolgo attività di libera professionista come consulente pedagogico ed "Esperta di disturbi dell'apprendimento".

Dal 2008 sono socia della cooperativa "Voloalto" nella gestione di laboratori ed attività pedagogiche che interessano il centro socio-educativo. Credo fortemente che con l'impegno, la passione e la perseveranza le situazioni possono volgere al cambiamento per migliorare la qualità delle vite di persone "meno fortunate" che non possono e non devono sentirsi sole; sono contraria ad ogni forma di discriminazione ed emarginazione.

**"Grande spirito, preservami dal giudicare un uomo prima di aver percorso un miglio nelle sue scarpe"**

**Invocazione Indiani d'America**

di **Maria Carmela Morra**

presidente Coop. Sociale Voloalto

## Da dieci anni... VOLOALTO

**...Dunque, dove eravamo rimasti?**

**A**h sì, siamo nel marzo 2003. Voloalto è nata, ha una ragione sociale, una mission e una vision ben precise, che si possono identificare e materializzare ne **Il Paese di Alice**.

Tra le tante attività svolte e i servizi erogati in questi anni, uno dei nostri punti di forza è stato il teatro sociale. Sin dall'inizio, prima ancora che nascesse Voloalto ed eravamo solo una realtà associativa, ho scelto questa attività quale validissimo mezzo riabilitativo, sia perché è, di per sé, altamente educativa e aggregante, ma anche

perché ha in sé la capacità di mostrare il "malato mentale" come persona e non più come uno stereotipo. L'arte, in tutte le sue espressioni, e la creatività, possono

**annullare le barriere e ridare a ognuno la dignità di persona.**

Sul nostro territorio, siamo stati i primi a fare teatro con utenti psichiatrici



**Doadv**

CORPORATE IDENTITY      MEDIA MARKETING

ADVERTISING      WEB DEVELOPMENT

Via Turati, 23 | 84091 - Battipaglia (Sa) | [facebook.com/doadv](https://facebook.com/doadv) | [doadv.it](http://doadv.it)



# L'altro modo di costruire il sociale

## Concluso il progetto SINAPSI

Ricordo ancora come tutto cominciò... Essendo, io, una patita di teatro, mi dissi: perché no? Faremo un laboratorio teatrale.

Coinvolsi in questa avventura un caro amico, docente di storia del Teatro e dello Spettacolo al Dams a Roma.

L'idea gli piacque molto e...detto fatto: in pochissimo tempo avevamo il regista, una commedia e un palco per esibirci, dando vita alla compagnia

### La Pazza Idea

La prima performance resterà memorabile: di fronte a un pubblico di oltre 600 persone, sul palcoscenico accadde la magia: un gruppo di persone che fino a qualche istante prima erano state chi infermiere, chi utente, chi familiare, chi volontario, fu capace di tra-

sformarsi in un gruppo di neo attori e di emozionare e divertire tutti.

Ricordo un aneddoto carinissimo, che racconto spesso. Alla fine della rappresentazione, fummo subissati dai complimenti.

Tra tutte le persone che ci vennero vicino, ci fu una signora che, con voce incrinata dall'emozione e indicando uno dei ragazzi sul palco, mi disse:

**“Che cari che sono! Però, si vede che quel ragazzo ha dei problemi!”.**

**Io la guardai sorridendo e le risposi:**

**“Signora, ha perfettamente ragione. Quel ragazzo ha proprio dei problemi! E' un infermiere professionale del Centro di Igiene Mentale!”.**

Il viaggio continua.

Lo scorso 11 luglio, si è svolto presso il Chiostro monumentale di San Francesco all'interno del Centro storico di Eboli, l'evento conclusivo del progetto SINAPSI organizzato dalla cooperativa sociale VOLOALTO e inserito nella terza annualità del 1° PSR, area disagio psichico. Grazie al progetto sono stati attivati due laboratori di arte terapia: pittura e scrittura creativa, destinati a 10 utenti con disagio psichico.

Nel corso della serata finale, dunque, è stata presentata la valutazione ed il monitoraggio del percorso progettuale, è stato proiettato il video diario e sono stati presentati ed esposti i lavori realizzati.

All'evento erano presenti anche le autorità istituzionali ed i rappresentanti dell'Asl SA2.

Graditissimo ospite della serata è stato **Fabio Massa**, artista versatile, attore di numerosi film che ha ottenuto importanti ruoli per le fiction “La Squadra” ed “Un posto al sole”, oltre ad essere regista di molti videoclip e di alcuni importanti cortometraggi come “Il sole di domani” che nel 2007 è stato candidato sia al Festival di Cannes che ai David di Donatello.



**michele autuori s.r.l.**



shipping and forwarding agency established 1871

P.zza Umberto I, n.1  
Salerno



di Maria Carmela Morra  
presidente Coop. Sociale Voloalto

## L'uomo che liberò la follia, Basaglia

### A 35 anni dalla legge 180

Come avevamo già anticipato nel numero precedente, per capire a fondo la portata del pensiero e dell'impegno civile e professionale di Franco Basaglia, lo psichiatra che, nel 1978, ha contribuito alla promulgazione della Legge 180 (meglio nota come Legge Basaglia), grazie alla quale si è sancita la chiusura dei manicomi, faremo un viaggio a ritroso nel tempo, raccontando la storia della follia, della psichiatria e delle sue istituzioni.

Preliminarmente, va detto che follia, pazzia e malattia mentale, che ritroveremo spesso, per quanto apparentemente simili, non sono sinonimi.

Follia, dal latino folle, che significa mantice, otre, recipiente vuoto, rimanda all'idea di una testa piena d'aria, instabile. Pazzia ha un'etimologia incerta ma, probabilmente, deriva dal greco pathos, che significa sofferenza e dal latino patiens, paziente, malato, e concentra l'attenzione sull'esperienza dolorosa, piuttosto che sulla stravaganza. Malattia mentale, invece, diversamente dalle prime due, che descrivono una condizione dell'essere umano soggettiva, diventa una condizione oggettiva, rappresentabile secondo un modello scientifico che è quello della medicina clinica.

Nel corso dei secoli, queste condizioni assumeranno i più svariati significati in relazione al contesto sociale, culturale, politico ed economico.

Nel mondo greco classico, i disturbi mentali venivano attribuiti all'influsso di qualche divinità: un dono degli dei, secondo Platone.

Di conseguenza, attorno al 400 a.c., una persona affetta da quella che oggi verrebbe definita psicosi grave, veniva af-



fidata alla tutela di un sacerdote, che tentava di alleviare i sintomi con riti e preghiere, decodificando questi sintomi come messaggi soprannaturali. Ma questo avveniva raramente, perché spesso la persona giudicata folle era emarginata dalla collettività.

Nell'antichità, dunque, predominava il modello magico religioso, dove la causa era l'invasione della persona da parte degli dei o degli spiriti maligni, il trattamento da adottare era il rituale magico, il curante era il sacerdote e il luogo era il tempio.

Contemporaneamente, vi erano altre correnti di pensiero. Ippocrate, medico e filosofo vissuto nel 400 a.c., individuò nel cervello la sede delle attitudini e dei disturbi comportamentali; classificò le varie tipologie caratteriali in base alle peculiarità fisiche e impose una conce-

zione biologica della malattia mentale. Questa si basava sulla circolazione nel corpo degli umori e sul loro equilibrio. Ad esempio, la predominanza dell'umore nero secreto dalla bile (melancholia, dove melas significava nero e chole bile) portava a un'indole triste, pessimista: la malinconia. Al contrario, la presenza di un eccesso di sangue rosso era causa dei caratteri passionali, rabbiosi, quelli che ancora oggi chiamiamo sanguigni.

Davanti a questa concezione fisica della malattia mentale, i trattamenti possibili erano prevalentemente fisici: bagni caldi e freddi, salassi, unguenti, purganti.

In questo modo, con Ippocrate, comincia a delinearsi un diverso approccio medico alla follia, dando vita a quel paradigma scientifico che andò oltre quello magico e, pian piano, ne prese il posto.

continua...



*Durante un incendio nella foresta, mentre tutti gli animali fuggivano, un colibrì volava in senso contrario con una goccia d'acqua nel becco. "Cosa credi di fare!" gli chiese il leone. "Vado a spegnere l'incendio!" rispose il piccolo volatile. "Con una goccia d'acqua?" disse il leone con un sogghigno di irrisione. Ed il colibrì, proseguendo il volo, rispose: "Io faccio la mia parte!".*

## Una mamma racconta...

**M**i chiamo G.T., sono anni che ho problemi con il mio secondo figlio affetto da disturbi psichici ed in cura con psicofarmaci. In passato, a causa di alcuni suoi comportamenti, ci siamo ritrovati addirittura delle denunce a carico, volevano internarmelo in un istituto ma poi, grazie a mia madre che l'ha tenuto a casa sua, abbiamo provvisoriamente risolto.

Successivamente due assistenti sociali del Comune mi hanno consigliato un centro riabilitativo comunale che poi, però, è stato chiuso; mi hanno, quindi, inviato a casa un'educatrice per tenerlo impegnato in varie attività. Tempo dopo sono venuti a trovarmi un assistente sociale ed un'operatrice dei servizi sociali che mi hanno fatto conoscere la cooperativa sociale "Voloalto" la quale si occupa proprio di queste problematiche.

Così, grazie al suo meraviglioso staff, ho quasi superato gli ostacoli partecipando alle varie attività organizzate: dal gruppo di auto-aiuto ai colloqui con lo psicologo fino ai laboratori riabilitativi. Grazie a tutto ciò mio figlio ha imparato a socializzare con gli altri ed anche a me basta una semplice chiacchierata con lo psicologo per sentirmi più tranquilla e serena.

Ringrazio infinitamente tutte queste persone che mi hanno aiutata perché senza di loro io e la mia famiglia non ce l'avremmo fatta e chissà dove saremmo finiti. Per me la cooperativa Voloalto è come una famiglia acquisita e per questo motivo preferisco chiamarla "famiglia Voloalto".

## I nostri sostenitori

MGR Componentistica • Cicerale SA

Antica Erboristeria • Battipaglia SA

Ristorante Porta Dogana • Eboli SA

Mario Melara Gioielli • Battipaglia SA

Fiorillo & Partners • Montecorvino Pugliano SA

Studio Gianluca Concilio • Battipaglia SA

Studio Medico Torre • Battipaglia SA

Carta Bianca Tipolitografia • Battipaglia SA

Studio Antonio Cersosimo • Battipaglia SA

Caseificio Iemma • Battipaglia SA

Nuova Aurora Pasticceria • Battipaglia SA

Studio Medico Capodanno Tramontano • Battipaglia SA

Centro Medico CEMER • Battipaglia SA

DO ADV • Battipaglia SA

Farmacia Salus • Battipaglia SA

MCS di E. Big • Battipaglia SA

Antica Arte Cornici • Eboli SA



di Valerio Calabrese  
direttore Il Sole & le Nuvole

## Orti Sociali nascono

Il disagio è sinonimo di disorientamento, inadeguatezza, solitudine. L'esistenza che diventa grigia e in scala di grigi appare il mondo intorno a noi, come proiezione del nostro smarrimento interno. Le patologie psicofisiche innescate dal crescente degrado dell'ambiente e dalle brusche trasformazioni del paesaggio ricadono a pieno titolo fra quelle che la comunità di cui facciamo parte ha il dovere di riconoscere e di prevenire, come prescritto dall'art. 32 della Costituzione. Nasce anche da queste considerazioni l'idea della cura

dell'ambiente come cura di se stessi: e dunque l'orto come strumento di riabilitazione. Pronti a piantare insalate, finocchi e broccoli gli anziani e i disabili coinvolti nel progetto "Orti Sociali: i colori della natura", finanziato dal Por Campania 2007/2013 mediante il piano di Zona S5 di Eboli. A Battipaglia, Eboli, Campagna e Sicignano si stanno squadrandi i terreni e distribuendo i lotti. Anche Voloalto entra nel progetto con la gestione di alcuni orti nel comune di Battipaglia destinati ad utenti della cooperativa e persone con disagio psichico. L'area destinata dal Co-

mune alla realizzazione del progetto è ubicata in Via Guaimaro IV, alle spalle della Casa per anziani Villa Maria e della scuola Velella. Proprio anziani e bambini sono gli altri destinatari del progetto. Con l'obiettivo ultimo dell'inclusione sociale, la risocializzazione e il recupero ambientale di un'area degradata, i soggetti selezionati attraverso un bando pubblico curato dal Piano di Zona, saranno chiamati a cimentarsi in un nuovo e particolare progetto che ha già dato grande prova di successo in altri luoghi lontani e vicini.

→ segue dalla prima

... 499 alla strage di Erba, verificatisi almeno 3-4 anni prima. Il delitto di Cogne, cui sono state dedicate 508 risale a dicembre 2002 ed è stato sottoposto all'attenzione degli italiani per circa 10 anni. Poi ci sono le modalità di rappresentazione. Come in una fiction, si ricostruiscono le dinamiche per 'spettacularizzarle', si intervistano parenti, amici e conoscenti per frugare senza pietà nella vita dei coinvolti, con il risultato di 'serializzare' e drammatizzare fino alle estreme conseguenze il caso. Questi meccanismi di comunicazione possono provocare una sorta di distorsione della realtà nell'utente finale: ci sentiamo tutti potenzialmente assassini e allo stesso tempo giudici; la realtà che ci circonda diventa la proiezione di uno psicodramma mediatico costruito a tavolino, senza alcuna volontà di analisi complessiva. Sostanzialmente diffidenti verso il prossimo, ma al contempo morbosamente informati, mai ci viene chiesto di ricercare nella realtà i possibili nessi di causa ed effetto e ricostruire la forza dei contesti in cui il disagio psicologico nasce. Di questo e di altro si è discusso alla tavola rotonda 'Il disagio mentale oltre la cronaca nera: un nuovo alfabeto per raccontare il sociale', promossa dalla cooperativa

sociale Voloalto. Comunicatori, giornalisti e psichiatri si sono confrontati sul corretto modo di fare informazione attorno alla disabilità e al disagio psichico. Nel tentativo di indicare un indirizzo adeguato a dare voce a chi subisce il disagio, si tratti di spettatori o protagonisti diretti, giornalisti di esperienza come Eduardo Scotti di Repubblica e Riccardo Bonacina fondatore e direttore di Vita hanno sottolineato come l'informazione oggi rincorra sempre di più la filosofia, politically incorrect, dello sbattere il mostro in prima pagina. Come ha spiegato Eduardo Scotti, "In piena crisi economica fa comodo riempire i giornali di cronaca nera, è economico e veloce, e poco importa se le persone di cui si scrive vengono lese della propria dignità. Questo è il ragionamento che muove gran parte dell'informazione italiana". "Questa deriva dell'informazione - ha aggiunto Riccardo Bonacina - non fa altro che spaesare e disorientare i cittadini, che ormai non distinguono più il vero dal falso. Per uscire da questa palude culturale, occorre passare dall'informazione al racconto: uscire dal brusio insensato delle notizie e tornare a raccontare le storie della gente. Senza racconto, parlare di sofferenza non ha senso."



di Valentina Del Pizzo

il sole & le nuvole

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE SOCIALE edito da VOLOALTO

Anno 1 • n° 1 • Novembre/Dicembre 2013

Testata in attesa di registrazione presso il Tribunale di Salerno

**Editore:**

Voloalto Soc. Coop. Sociale arl  
Via Guicciardini 35, Battipaglia SA  
c/o Centro Sociale  
Tel./Fax 0828 34 12 56  
www.voloalto.com

**Direttore responsabile:**  
Valerio Calabrese

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Elementi Creativi • elementicreativi.it

**Stampa (su carta riciclata):**  
Carta Bianca Srl • Battipaglia SA

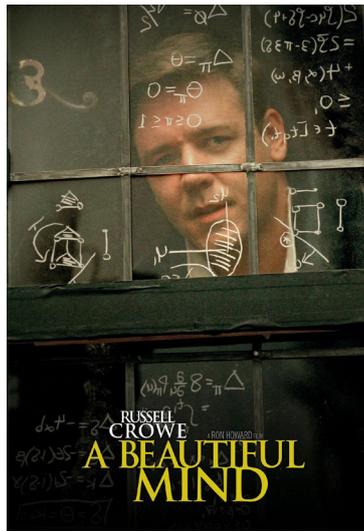
**Hanno collaborato:**  
Maria Carmela Morra, Luispak,  
Angelo Caputo, Pamela Conversano,  
Paola Tudino, Valentina Del Pizzo.

Tiratura: 2500 copie



## A beautiful mind, la vita di John Nash tra genio e schizofrenia

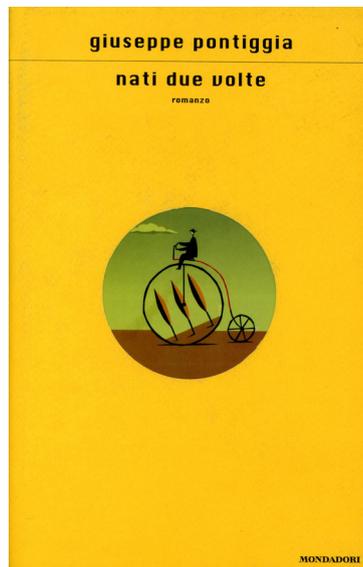
il film  
consigliato



**A beautiful Mind** narra la vita e le dolorose vicende del matematico John Foster Nash. Il film prende avvio dal 1947 anno in cui Nash vince una borsa di dottorato all'università di Princeton. Grazie alle sue idee brillanti ed alla sua tesi di dottorato entra come ricercatore al MIT di Boston e durante la guerra fredda viene contattato dall'esercito per la sua incredibile capacità di decodificatore. Contemporaneamente si sposa con Alicia una sua giovane studentessa di fisica. Ad un tratto però la sua vita viene sconvolta da una terribile scoperta: Nash soffre di una grave forma di schizofrenia. Passando da una clinica all'altra viene sottoposto a numerose sedute di shock insulinico. Grazie però all'aiuto dei suoi familiari, riesce a convivere con le sue allucinazioni e con la sua malattia fino a diventare docente a Princeton ed infine ad essere insignito del premio Nobel per la matematica nel 1994.

## Nati due volte di Giuseppe Pontiggia

il libro  
consigliato



**Nati due volte** è un romanzo fortemente autobiografico scritto dall'autore Giuseppe Pontiggia. Il libro narra la storia di Frigerio padre di un figlio disabile: Paolo. A partire dalla nascita di Paolo sono diversi gli eventi che si susseguono nella narrazione, eventi che segnano profondamente le vite del piccolo e di tutti i suoi familiari. Il romanzo è utile a comprendere il mondo dell'handicap e di tutte le difficoltà e avversità che ogni giorno questi bambini con i loro genitori sono costretti ad affrontare. Il romanzo è narrato in prima persona dal padre che ricorda tutti gli avvenimenti più significativi della vita del figlio. Il titolo **Nati due volte** sta ad indicare il fatto che i bambini disabili nascono due volte, la prima volta li vede impreparati al mondo, la seconda nascita è quella sociale che è in realtà una rinascita, dolorosa anche questa, ma affidata all'amore ed all'intelligenza degli altri. **Nati due volte** è un libro davvero coraggioso che alterna pagine drammatiche e cariche di commozione a pagine anche comiche e divertenti.

## La barzelletta

per  
sorridere

Un tale bussava alla porta di suo figlio: **"Paolo", dice, "svegliati!"**.

Paolo risponde: **"Non voglio alzarmi, papà"**.

Il padre urla: **"Alzati, devi andare a scuola"**.

Paolo dice: **"Non voglio andare a scuola"**.

**"E perché no?"** Chiede il padre.

**"Ci sono tre ragioni"**, risponde Paolo.

**"Prima di tutto, è una noia; secondo, i ragazzi mi prendono in giro; terzo, io odio la scuola"**.

E il padre dice: **"Bene, adesso ti dirò io tre ragioni per cui devi andare a scuola: primo, perché è tuo dovere; secondo, perché hai quarantacinque anni e terzo, perché sei il preside"**.

(Anthony De Mello)

Il Sole e le Nuvole è un progetto editoriale sostenuto anche da:



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
SALERNITANA

## i nostri servizi

### CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO per ADULTI

con disagio psichico (anche temporaneo) e socio-relazionale  
**Attività:** teatro, giornalismo, piccolo artigianato, cucina, alfabetizzazione informatica, studi sociali, psicoterapia individuale e di gruppo.

**Per i familiari:** azioni di accompagnamento, orientamento, gruppi di auto aiuto, sostegno alla genitorialità, psicoterapia, percorsi formativi e informativi, sostegno sociale, attività di aggregazione e socializzazione.

### DOPOSCUOLA SPECIALISTICO

per minori di età compresa tra i 6 e i 12 anni che presentano disturbi specifici dell'apprendimento DSA (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia), difficoltà di apprendimento e lieve deficit cognitivo.

**Per informazioni:**  
telefonare allo 0828/341256 oppure 380/3476173  
oppure scrivere a [volaltocooperativa@libero.it](mailto:volaltocooperativa@libero.it)



**è in cerca di figure professionali**  
da inserire nel progetto  
*il paese di Alice*

L'ALTRO MODO DI  
COSTRUIRE IL SOCIALE

- *Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica*
- *Esperto in Marketing e Comunicazione*
- *Organizzatore di eventi*

**Contatti:**  
0828/341256 - 349/6689459  
[volaltocooperativa@libero.it](mailto:volaltocooperativa@libero.it)

VOLOALTO - Soc. Coop. Sociale a r.l. | Via Gulciardini - c/o Centro Sociale - 84091 Battipaglia (SA)      Facebook: Il Paese di Alice - Voloalto

## SOSTIENI

# il paese di Alice

## con una donazione volontaria

Bonifico bancario a:

**VOLOALTO Società Cooperativa Sociale a r.l.**  
**CRA BCC Credito Cooperativo - Battipaglia**  
**Iban IT89J0837876090000000312225**